

Intanto De Mita continua a difenderlo così com'è

Alta Irpinia: così va cambiato il progetto 21

Le proposte del nostro partito per questa zona, tradizionalmente dimenticata dalla DC - Il progetto per le zone interne deve puntare sullo sviluppo agro-industriale

Nelle scorse settimane abbiamo assistito a degli avvenimenti a cui la cronaca ci aveva, per dir così, disabituato: la DC pare che abbia «riscoperto» l'Alta Irpinia. Il convegno di Calitri, la partecipazione di De Mita e il confronto a due tra De Vito, senatore DC, e il compagno on. Colaninno sono oggettivamente segnali che un'attenzione politica si sta rivolgendo alla DC tenta di operare rispetto alla sua non troppo remota accettazione della teoria dell'Alta Irpinia «come zona dell'osso».

«Bisogna però notare — dice il compagno Giuseppe Di Iorio, responsabile del comitato di zona dell'Alta Irpinia — che la DC non tenta affatto un recupero attivistico del tempo e delle occasioni perdute. In altri termini, voglio dire che la DC si dimostra incapace di svolgere un discorso autocritico sulle sue responsabilità per la disgregazione socio-economica di questa zona, sia di formulare una sua proposta di sviluppo. Ad esempio, De Mita, a Calitri, non ha fatto altro che moltiplicare il progetto 21, senza per nulla coglierne i profondi ed evidenti limiti. Come comunista, invece — e la prova lo ha — si è avuta nel nostro convegno di Calitri — abbiamo da proporre un'organica piattaforma per la rinascita».

Tre sono i punti della nostra proposta che i comunisti fanno per l'Alta Irpinia: spesa pubblica, preavvicinamento del giovani al lavoro e ridefinizione del progetto 21. Vediamo, per somme linee, in che cosa consiste la formulazione originaria (fatta dalla cassa del mezzogiorno) del progetto 21. Esso si muove attorno alla integrazione del colla-

mento dell'autostrada del sole a nord e a sud (Calanelli e Contursi) con una struttura viaria. I capisaldi di questa struttura sono: Calanelli, Telesse, Benevento, San Giorgio del Siculo, Grottole, Lioni, Contursi. Per la costruzione di quest'asse viario la cassa impegna il 32% dell'opera, spesa del progetto, la quale è di circa 85 miliardi.

Il PCI non è assolutamente d'accordo su questo impegno di spesa, perché la esperienza di questi anni ci ha insegnato che lo sviluppo del mezzogiorno non è mai passato attraverso la realizzazione di autostrade e di superstrade. Di conseguenza proponiamo che i lotti ancora da costruire siano finanziati con i fondi ordinari della regione.

Inoltre, per quel che riguarda i 175 miliardi di lire (18 per cento del totale) previsti dal progetto 21 per l'agricoltura, dobbiamo rilevare che la loro destinazione non è affatto chiara, e precisata. Insomma, manca una proposta seria ed articolata: ci si limita ad indicare l'obiettivo della riqualificazione delle zone alto collinari e di procedere alla costituzione di un grande demanio pubblico.

In tal modo, non si affrontano i nodi storici dello sviluppo dell'agricoltura, che, passando attraverso l'utilizzo delle terre abbandonate, la ristrutturazione della zootecnia, l'uso plurimo delle acque, ed altri incisivi interventi, può costituire la struttura base per una serie di insediamenti industriali connessi alla trasformazione dei prodotti agricoli.

E' necessario, quindi, che il progetto sia riscritto e che a far ciò, siano le istituzioni: gli enti locali, le comunità montane, la Regione e le forze sociali con la loro iniziativa.

L'indicazione di fondo che i comunisti danno a tal riguardo è di un progetto agro-industriale capace di muoversi su due gambe (agricoltura ed industria) e di scegliere all'interno di queste grandi opzioni anche settori e zone di incentivazione.

Gino Anzalone

CASERTA - Nel dibattito politico in corso

Il PCI affronta i temi concreti

Cinque proposte per superare i ritardi dell'intesa e per lo sviluppo economico della provincia

La segreteria provinciale del PCI è intervenuta nel dibattito politico in corso nella provincia di Caserta con un documento inviato alle segreterie provinciali degli altri partiti democratici.

Ad un anno e più dalla stipula delle intese programmatiche — rileva il documento — alcune cose importanti sono state fatte, come ad esempio l'elezione della commissione amministrativa del consorzio provinciale dei trasporti.

ma ancora troppe sono le contraddizioni che caratterizzano il comportamento di molte forze politiche. Rilevata l'urgenza di un confronto tra le forze politiche rispetto alla necessità di un diverso, più equilibrato ed organico sviluppo agro-industriale, che elimini le clamorose distorsioni lo spreco e la distruzione di risorse, l'arretratezza dell'attuale situazione, il documento sottolinea come la nostra provincia sia in presenza di un apparato industriale che ha notevoli possibilità di sviluppo tecnologico e di mercato, ove si pensa alle aziende di produzione di materiale ferroviario e soprattutto per la rete di industrie elettromeccaniche ed elettroniche.

Dopo aver ricordato come in quest'ultimo settore, deciso per lo sviluppo industriale della nostra provincia, si sia in presenza di un regime di monopolizzazione (telefonica) e di un'industria che non ha impianti e produzione verso i diversi usi della elettronica si pongono le aziende al riparo di crisi economiche.

I temi da affrontare subito secondo il PCI sono: la composizione degli organi dirigenti di alcuni tra i più importanti enti; l'impostazione del bilancio dell'amministrazione provinciale e dei grandi comuni per il 1977 nel quale operare scelte rigorose in direzione dei servizi sociali e delle opere pubbliche; la seconda fase della conferenza provinciale «Agricoltura e partecipazioni statali»; la elaborazione di un censimento della Provincia da parte della Regione; il decentramento amministrativo dei Comuni ed il confronto unitario in materia di politica industriale.

m. b.

Per una notte col fidanzato

«Mi hanno rapita»: era solo una bugia

E' terminata alle 15.30 di ieri il giudizio della scomparsa di Maria Carmela Grasso di 29 anni. La giovane, l'altro giorno non era tornata, dopo l'uscita dalla scuola, nella casa dove lavora come ragazza alla pari. Naturalmente i suoi ospiti si sono alquanto preoccupati e dopo un paio di ore di attesa hanno iniziato le ricerche.

Ma nessuno aveva visto Maria. Alle 20 — finalmente — una telefonata della ragazza che comunicava di essere stata prelevata e sbaglio da 3 donne e un uomo. In Calabria. La telefonata si era conclusa con l'assunzione di un ritorno entro due, tre giorni.

Naturalmente la polizia, prontamente avvertita, ha iniziato le ricerche della ragazza e si cercava anche di

avere qualche ragguaglio dai familiari o dalle compagnie di Maria Carmela Grasso. Barbara Del Giudice, una di queste, si è subito mostrata molto scettica sulla possibilità di un rapimento. «All'uscita tutto era molto calmo. Niente di diverso. Un rapimento lo avremmo notato».

Infatti Maria Carmela Grasso alle 15.30 ha telefonato a casa dalla stazione di Caserta. Ha parlato con la madre e ha confessato che era stata con 3 donne e un uomo. In Calabria. La telefonata si era conclusa con l'assunzione di un ritorno entro due, tre giorni.

Naturalmente la polizia, prontamente avvertita, ha iniziato le ricerche della ragazza e si cercava anche di

NOTE D'ARTE

CARMELO CAPPELLO ALLA «SAN CARLO»

Le forme si librano nello spazio disegnando arabeschi sinuosi, con improvvise impennate simili a certi sublimi e imprevedibili voli di uccelli impazziti. Nelle sue sculture più sofisticate, più lucide e perfette, rimangono vivi i fermenti fantastici dell'arte popolare. Per quanto sembrano, nella scultura di Carmelo Cappello non vi è nulla di intellettuale, di astratto, di contrario, un continuo flusso di sensazioni naturali tradotte in immagini che conservano, attraverso il gusto del gioco infantile, la freschezza della fantasia, e la gioia dell'invenzione artigianale.

Nei pannelli della scultura italiana contemporanea Cappello ha una collocazione del tutto particolare, proprio in virtù del suo modo di un tempo artista inserito nel mondo della ricerca astratta e sperimentale e autentico esponente di una poetica libera, che pur nella autenticità dell'ispirazione. Ecco perché le sue opere, pur nell'astrattezza delle soluzioni plastiche, conservano quel profumo di autenticità popolare di cui si accennava all'inizio di questo discorso. Certo, il fatto che da ragazzo, questo tipo esponente della sensibilità mediterranea abbia studiato i pittori e gli intagliatori del carretti siciliani e poi abbia modellato quelle figurine di acrobati ricordate da Cesare Vivanti — da noi, a suo tempo molto apprezzate — lo ha servito dal processo di maturamento tanto comune negli artisti che tradiscono la loro natura per affrontare avventure estranee al loro intimo sentimento poetico.

To aggiungere, al fine di meglio inquadrare la figura e

L'opera del Cappello, l'influenza che inevitabilmente deve avere esercitato su di lui il fantastico mondo fiabesco di Basile, l'incautevole e fantasiosa realtà di Villa Igea a Isernia. Quelle linee sinuose, che si intrecciano e si fondono nel loro capriccioso svolgersi nello spazio, quel gusto del movimento armonioso ed elettrico che assume nei suoi vegetali e chi, nella splendida decorazione palermitana del Basile, hanno probabilmente lasciato alla traccia indelebile su Cappello; il quale, peraltro, proprio per la sua disposizione a costruire forme stilizzate, con una matematica dinamicità, non ha mai nella sua opera, perduto il sapore del Liberty.

Certo la sua opera vive nel nostro tempo, è intimamente legata alle esperienze della avanguardia europea e alle sue ricerche più avanzate ma le sue plastiche conservano intatte le qualità e i caratteri dell'invenzione fantastica, restano legate intimamente alla realtà naturale e al suo tempo, e questo è il suo grande merito.

Ma rimangono nel suo bagaglio di cultura, come tanti di riferimenti necessari per un artista che intende parlare un linguaggio comprensibile, così, universalmente, un linguaggio che si appropria intelligentemente di tutti i mezzi e di tutti i materiali espressivi, senza tuttavia rimanere schiavo di essi. I suoi lucidi metalli, i suoi giochi cromatici, la sua strabiliante capacità manuale e artigianale, gli consentono di abbandonarsi alla fantasia, ritrovando la felicità dell'infanzia nel tracciare quei segni e quei ritmi che con metalli, legno, carta e con la quale sono realizzate non riesce a svuotare di contenuto umano.

La bella e ricca mostra che Carmelo Cappello tiene in

avere esercitato su di lui il fantastico mondo fiabesco di Basile, l'incautevole e fantasiosa realtà di Villa Igea a Isernia. Quelle linee sinuose, che si intrecciano e si fondono nel loro capriccioso svolgersi nello spazio, quel gusto del movimento armonioso ed elettrico che assume nei suoi vegetali e chi, nella splendida decorazione palermitana del Basile, hanno probabilmente lasciato alla traccia indelebile su Cappello; il quale, peraltro, proprio per la sua disposizione a costruire forme stilizzate, con una matematica dinamicità, non ha mai nella sua opera, perduto il sapore del Liberty.

Certo la sua opera vive nel nostro tempo, è intimamente legata alle esperienze della avanguardia europea e alle sue ricerche più avanzate ma le sue plastiche conservano intatte le qualità e i caratteri dell'invenzione fantastica, restano legate intimamente alla realtà naturale e al suo tempo, e questo è il suo grande merito.

Ma rimangono nel suo bagaglio di cultura, come tanti di riferimenti necessari per un artista che intende parlare un linguaggio comprensibile, così, universalmente, un linguaggio che si appropria intelligentemente di tutti i mezzi e di tutti i materiali espressivi, senza tuttavia rimanere schiavo di essi. I suoi lucidi metalli, i suoi giochi cromatici, la sua strabiliante capacità manuale e artigianale, gli consentono di abbandonarsi alla fantasia, ritrovando la felicità dell'infanzia nel tracciare quei segni e quei ritmi che con metalli, legno, carta e con la quale sono realizzate non riesce a svuotare di contenuto umano.

Giustamente Giorgio Di Genova, che presenta il pitto-

re, afferma: «La pittura di Carmelo Cappello è una favola propria in virtù di quella sorta d'ottimismo condito che tiene in speranza progressista ogni aspetto del mondo circostante, comprese le eterne insidie della natura che vive».

MUSICA

DI NUOVO A VILLA PIGNATELLI «MUSICA D'INSIEME»

La sesta edizione della ormai celebre manifestazione organizzata dalla Associazione Scarlati, avrà luogo a Villa Pignatelli dal 6 al 12 dicembre.

Gli abbonamenti alle 7 giornate della «Settimana» verranno messi in vendita sabato 20 novembre, alle ore 10 presso la Scarlati in piazza dei Martiri 58.

AGIMUS

Domenica, nel Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella, si terrà il concerto inaugurale dell'AGIMUS, alle ore 17.30, con il maestro Carmelo Lombardo all'organo. Il duo chitarra Gianni Palazzo e Vincenzo Cortese, il pianista Gino Longobardi.

DIBATTITI

CONVEGNO ANIAI SULL'EDILIZIA GIUDIZIARIA

L'Associazione Ingegneri ed Architetti Italiani (ANIAI) e l'Associazione Unitaria Avvocati (AUA) hanno organizzato un convegno sul tema «Edilizia giudiziaria: soluzioni a tempi brevi» che sarà introdotto dal Prof. Ing. Carlo Forte, Presidente dell'ANIAI, e si svolgerà con le relazioni del Prof. Arch. Edoardo Vittoria, Assessore al

Comune di Napoli, del Prof. Ing. Pasquale De Meo, Direttore dell'Ufficio di Urbanistica della Facoltà di Ingegneria della Università di Napoli, del Dott. Gianni Lubrano di Riccio, della Regia del Dott. Mario Minale, Magistrato, dell'Avv. Massimo Di Lauro, membro della Segreteria Collegiale dell'ANIAI e dell'Avv. Maurizio De Tilla, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati.

Il convegno si svolgerà oggi alle ore 18 presso la sede dell'ANIAI (Via S. Carlo 16) e tutti gli interessati all'argomento sono invitati ad intervenire.

CONFERENZA A VILLA PIGNATELLI

L'Arch. Mario De Cunzio, della soprintendenza ai monumenti terrà domani, alle 18.30 a Villa Pignatelli, una conferenza con diapositive sul tema «Le grandi reggie». La conferenza appartiene al ciclo di conferenze su «La Napoli di Carlo di Borbone».

TENDA DEL MASANIELLO

Oggi ore 21.15 Piazza Mercato. La coop. TEATRO LIBERO presenta MASANIELLO. Ultime cinque repliche POSTO UNICO L. 2.000 Prenotazioni tel. 268106

LUNA PARK INDIANAPOLIS

VIA MIANO - Fronte ex caserma Bersaglieri. ATTRAZIONI PER TUTTE LE ETÀ

TEATRI

CILEA (Via San Tommaso a C. Europa - Tel. 693.848) Alle ore 21.15, Pino Mauro presenta la Sceneggiata: «Enzanna» di Cileia. (Tel. 693.848) DUEMILA (Tel. 294.074) Dalle ore 12 in poi spettacoli di Sceneggiata: «Zappalò» SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia - Tel. 408.000) Questa sera alle ore 21.15, I Cabrinetti presentano: «Noi siamo padroni, ovesti, ovesti» di A. Fusco. Musiche di Lucia Czirani. SAN FERNANDO E.T.I. (Telefono 444.500) Questa sera alle 21.15, il Teatro di Eduardo pres.: «Natale in casa Cupulio» di Eduardo De Filippo.

MARGHERITA

Galleria Umberto I Tel. 417.428. Spettacolo di Sirio Teas. POLITEAMA (Tel. 401.643) Stasera alle ore 21.15, Gerardo e Giovanna presentano: «Maurizio» di Gerardo e Giovanna. (Tel. 401.643) TEATRO DELL'ARTI (Salla Arenella - Tel. 340.220) (Riposo)

SANCAZARO

Questa sera alle ore 18, la Compagnia Stabile napoletana presenta: «Il vanto di Maio» di Teodoro De Muro. (Tel. 340.220) TEATRO DELL'ARTI (Salla Arenella - Tel. 340.220) (Riposo)

TENDI DEL MASANIELLO

Questa sera alle ore 21.15, la Compagnia Stabile napoletana presenta: «Il vanto di Maio» di Teodoro De Muro. (Tel. 340.220) TEATRO DELL'ARTI (Salla Arenella - Tel. 340.220) (Riposo)

CIRCOLI ARCI

ARCI RIONE ALTO (3ª traversa Maritano Semmola) (Riposo)

CIRCOLO ARTI-SOCCAVO

Questa sera alle ore 19 alle ore 22 proiezioni di film o prove teatrali.

CIRCOLO INCONTRACCI

Questa sera alle ore 19 alle ore 22 proiezioni di film o prove teatrali.

CIRCOLO ARCI VILLAGGIO VERDI

Questa sera alle ore 19 alle ore 22 proiezioni di film o prove teatrali.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINECLUB C.T.S. (Via S. Giorgio Vecchio 27 - S. Giorgio a Cremano - Riposo)

CINECLUB EUCALYPTUS

Questa sera alle ore 17 a 20.30: «Conoscenza carnale».

CINETEATRO ALTO (Via Port'Alba - 30)

Alle ore 18, 20, 22: «Eletra amore mio», di Miklos Jancsó.

EMBAEVA (Via R. De Mura - Telefono 377.046)

Alle ore 17.15 e 22.30: «Il grande Bauto» di Keaton.

MAXIMUM (Via Elena, 19 - Telefono 582.114)

Alle 17, 19.45, 22.15: «Complotto di famiglia», di Hitchcock.

NO (Via S. Caterina da Siena, 53 - Tel. 415.372)

Alle ore 17, 22.30: «5 pezzi di sedili», di Bob Rapahele.

NUOVO (Via Montecalvario, 16 - Tel. 412.410)

Questa sera alle ore 18, 20, 22: «L'Onorevole» di D. Bove - DR (VM 14)

SPOT - CINECLUB (Via M. Rota - 5 - S. Venerone)

Alle ore 18.30, 20.30, 22.30: «Quattro mosche di velluto grigio», di Dario Argento.

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello, 35 - S. Lucia a Capua - Tel. 377.495) (Riposo)

CARO MICHELE, con M. Melato

DR

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telefono 370.871)

Febbre da cavallo, con L. Proietti - C

ALCYONE (Via Lomonte, 3 - Telefono 418.680)

Tutti gli uomini del Presidente, con R. Redford - A

AMBASCIATORI (Via Crispi, 33 - Tel. 615.129)

Dottor Justice

ARLECCHINO (Via Alabardieri 70 - Tel. 415.721)

Mary Poppins, con J. Andrews - M

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)

Fronto ad uccidere

AUSONIA (Via R. Cavour - Telefono 444.700)

Fronto ad uccidere

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)

Fronto ad uccidere

DELLE PALME (Vicolo Vetreria Tel. 418.134)

Il crollo del tartaro, con J. Perrin - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 568.268)

Le arti marziali di Bruce Lee FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.588)

FIAMMA (Via C. Poerio 46 - Telefono 416.588)

Dimmi che fai tutto per me FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 412.437)

Taxi driver, con R. De Niro

DR (VM 14)

FIORINTE (Via R. Braccio, 9 - Tel. 310.483)

Febbre da cavallo, con L. Proietti - C

METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)

Candidato all'obitorio, con C. Bronson - G

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 688.268)

Signori e signore buonanotte ROXY (Via Tarant - Tel. 343.149)

LA SEMINATA, con G. Teseo

C (VM 18)

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59 - Tel. 415.572)

Caro Michele, con M. Melato DR

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)

Oh, Maria, con R. Pozzetto S (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto, 59 - Telefono 619.523)

Il provocante profumo dell'adulterio

ADRIANO (Via Montecalvario, 12 - Tel. 313.005)

La vendetta dell'uomo chiamato

ALLEGRE (Via S. Vito - Tel. 616.303)

Il presagio, con G. Peck DR (VM 18)

ARCOBALENO (Via C. Carrelli, 1 - Tel. 372.581)

Il presagio, con G. Peck (VM 18)

ARCO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764)

Mondo porno oggi

ARISTON (Via Morghen, 37 - Telefono 268.122)

Invito a cena con delitto, con A. Guinness - SA

AVIATION (Viale degli Astronauti, Colli Aminei - Tel. 741.92.64)

Toto a Parigi, con Toto - C

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 372.109)

Il giardino della felicità

CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 444.808)

Chiuso per cambio gestione

DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 372.527)

La vendetta dell'uomo chiamato

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774)

Nina, con L. Minnelli S

EUROPA (Via Nicola Recco, 49 - Tel. 293.423)

I sette occhi d'oro

GLORIA (Via Arenaccia, 151 - Telefono 291.309)

Sala A (V.M. 18) Stasera, con G. Peck (VM 18)

Sala B - La rivolta dei sessi

LORA (Via S. S. Agostino a Poggioreale - Tel. 759.02.43)

I tre colpi che tramarono, con G. Peck (VM 14)

MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.893)

Mondo porno oggi

PLAZZA (Via Garibaldi, 7 - Telefono 370.519)

L'innocente, con G. Giannini - DR (VM 13)

ROYAL (Via Roma, 353 - Telefono 403.588)

Novembre, con G. De - DR (VM 14)

ITALNAPOLI (Via Tasso, 169 - Tel. 685.444)

Il giro del mondo dagli innamoriati di Perini - DA

LA PERLA (Via Nuova Agnana n. 35 - Tel. 760.17.12)

Il tesoro degli ostidi di ghiaccio, con C. Eastwood - A

MODERNISSIMO (Via C. Cernaia - Tel. 310.062)